



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 28/02/2019

Articoli pubblicati dal 28/02/2019 al 28/02/2019

PESSINA È SUPER IN VENETO**Judo / Primo posto a Conegliano per il talento di Castellanza**

Pessina è super in Veneto

JUDO *Primo posto a Conegliano per il talento di Castellanza*

Oltre mille judoka hanno partecipato al 32° Trofeo Vittorio Veneto che si è svolto alla Zoppas Arena di Conegliano. Presenti rappresentative da Croazia, Lussemburgo, Svizzera, Austria, Inghilterra, Slovenia, Ucraina e Germania, oltre ai gruppi sportivi militari italiani ed alle associazioni provenienti da tutta Italia.

Nella prima giornata sugli otto tatami allestiti dall'organizzazione si è svolto il gran prix dedicato a juniores e seniores. I migliori risultati varesini sono stati il 5° posto di Giacomo Calderoni (Robur et Fides Varese) nella categoria al limite dei 100 kg, il 7° posto di Claudio Tomasini (Ken Kyu Kai Somma Lombardo) al limite dei 66 kg e il 9° posto di Francesca D'Orazio (Pro Patria Busto) al limite dei 57 kg. Calderoni ha battuto Luca Villanova (Equipe Bologna) per poi perdere con il carabiniere e azzurro Walter Facente; nella finale per il bronzo il roburino ha poi ceduto al piemontese Luca Perino (Asd Centro). Tomasini ha vinto con Moreno Oliva (Kodokan Rho) l'incontro d'esordio ed ha perso con Adam Batziev (Niz Svveiz); però ai recuperi si è imposto su Filippo Scarselli (Accademia Prato), Sandro Lorito (Sakura Pescara) e Filippo Ciccarella (Koizumi Scicli); purtroppo la corsa al podio si è interrotta per mano di Federico Cuniberti (Akiyama Settimo Torinese). La D'Orazio, al rientro dopo un periodo di assenza dovuto allo studio, ha inanellato una serie di incontri di qualità che l'hanno portata a sconfiggere Samira Battistel (Judo Opitergium), Beatrice Brienza (Accademia Torino) e Ludovica Lentini (Carabinieri). Ai quarti di finale è stata sconfitta dalla svizzera Larissa Csatarari ed ai recuperi da Elisa Cittaro (Yama Arashi Udine).

Nella seconda giornata sono entrati in gara Cadetti (under 18) ed Esordienti B (under 15). Tra i varesini presenti, primo posto per Assen Pessina (Castellanza) nella categoria fino a 50 kg e 5° posto per le due judoka della Pro Patria Busto, Emma Ferracini fino a 52 kg e Angelica Zanesco categoria +70 kg. Bella la prova di Pessina che, battendo nell'ordine Naahum Schonenberger (RLZ S.G.), Emanuele Belcastro (Accademia) e in finale Andrea Biffi (Body Park Bergamo) è salito sul gradino più alto del podio. Doppio incontro al golden score per Emma Ferracini che ha battuto Selina Kauffman (Swiss Judo) ed ha perso con la slovena Lana Gregorgic (JK Olimpia); nei recuperi sconfitta di misura - *waza ari* - con la "padrona di casa" Angela De Nardi (Vittorio Veneto).

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assen Pessina sul gradino più alto del podio in Veneto

CASE, AUTO E SOLDI NASCOSTI IN PROVINCIA

Ricerca della Liuc sui patrimoni dormienti

Case, auto e soldi nascosti in provincia

Ricerca della Liuc sui patrimoni dormienti

CASTELLANZA - Investire o tenere da parte il denaro? Il dilemma di ogni risparmiatore si è ripresentato in forma più articolata, ieri, alla Liuc, dove è stata presentata la nuova ricerca della serie che la Liuc Business School

va compiendo con il sostegno di Ubi Banca. Stavolta, il gruppo di ricercatori si è messo sulle tracce dei cosiddetti patrimoni dormienti, che in termini analitici risultano dalla somma di proprietà immobiliari, beni mobili di lunga vita e altro valore, come le automobili, e liquidità depositata in conti correnti, escluse azioni o obbligazioni ovviamente.

La ricerca si è limitata al territorio lombardo con particolare attenzione alle provincie di Varese e Bergamo: «In generale, notiamo che i capoluoghi si caratterizzano da un basso patrimonio dormiente, al contrario di città e paesi di provincia. La stessa dinamica è riscontrabile tra Varesotto e Alto Milanese, dove centri come Busto e Varese registrano valori bassi, per non parlare di Milano, dove lo sono ancora di più», spiega Andrea Venegoni, giovane ricercatore che si è occupato dello sviluppo di dati inerenti ad ogni singolo comune lombardo.

Con ciò significa che nei grossi centri la propensione al rischio, all'investimento, alla produzione di beni e servizi è più alta rispetto al ventre molle della provincia.

Che sia un bene o un male, però, inerte i gusti e le propensioni di ognuno e non è di-

mostrabile, almeno per il momento: «Una evoluzione della ricerca potrà essere l'individuazione del punto di equilibrio ottimale», rivela Massimiliano Serati, direttore del centro di studi. Si tratterebbe comunque di un fattore

Nelle città più grandi c'è maggior propensione ad investire i propri risparmi. Più prudenza nei piccoli centri

Il presidente Graglia: se dovessi scegliere opterei per il rischio, è necessario per assicurarsi un futuro

puramente teorico: «I patrimoni dormienti hanno pro e contro. Se da un lato possono zavorrare competitività di un territorio e spinta allo sviluppo economico, dall'altro offrono riparo dalle stagioni di crisi e sanno attrarre capitali esteri», sottolinea Venegoni, per un saldo in fondo bilanciato.

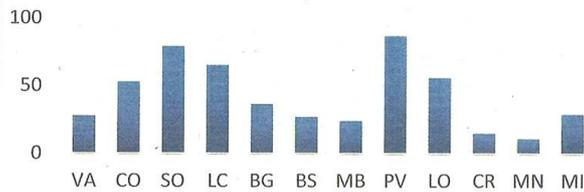
Dovendo scegliere, anche il presidente Michele Graglia sarebbe in difficoltà: «Se proprio proprio fossi chiamato a una scelta tra le due opzioni, opterei per i patrimoni attivi. Credo che il rischio ci vuole, per assicurarsi un futuro», conclude. E, da imprenditore quale è, ci si sarebbe probabilmente stupiti di una scelta differente.

Luca Gotti, responsabile d'area di Ubi banca, guarda con interesse specifico alla ricerca: «Il mestiere delle banche, in fondo, è anche quello di attivare patrimoni dormienti e dal nostro osservatorio possiamo dire che le aziende spesso si indebitano a causa di una scarsa propensione ad investire. La stessa crisi finanziaria ha determinato non tanto la riduzione dei consumi, quanto l'accumulo di beni rassicuranti, in prospettiva futura».

Carlo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricchezza "dormiente" nelle province lombarde. Fotografia 2017



pubblicato il 28/02/2019 a pag. 9; autore: Carlo Colombo

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 28/02/2019 a pag. web; autore: Michele Mancino

**PARCHEGGIARE I SOLDI SUL CONTO CORRENTE
PENALIZZA IMPRESE E OCCUPAZIONE**

Università

I soldi non reinvestiti nel circuito economico sono sottratti allo sviluppo dei territori. Una ricerca della Liuc ha analizzato il fenomeno dei capitali dormienti nelle province lombarde

Video on line

<https://www.varesenews.it/2019/02/parcheggiare-soldi-sul-conto-corrente-non-aiuta-le-imprese/797934/>